



PARCO
NAZIONALE
DELLO
STELVIO

NATIONAL
PARK
STILFSEER
JOCH

i Sentieri del Parco

Itinerari Naturalistici al Passo dello Stelvio

Come raggiungere il Settore Lombardo del Parco:

da **Milano**, percorrendo la SS 38 della Valtellina fino a Bormio;
da **Bolzano**, attraverso la Val Venosta e il Passo dello Stelvio (transitabile solo nei mesi estivi);
dalla **Valcamonica**, da Ponte di Legno attraverso il Passo del Gavia (transitabile da maggio a settembre).



Comitato di Gestione per la Regione Lombardia:

Tel. 0342 900824 Fax 0342 900899
E-mail: info.lo@stelviopark.it
Punto Informazioni Bormio: 0342 901654
Punto Informazioni Temù: Tel./Fax 0364 94152

Come raggiungere i sentieri e suggerimenti per la percorrenza:

entrambi i percorsi prendono avvio in prossimità del Passo dello Stelvio, lungo la SS 38. Il Sentiero della Criosfera inizia al Passo nei pressi della partenza della funivia; per il Sentiero del Cambiamento Climatico consigliamo di iniziare il cammino dal tornante a 2700 m. di quota, ma l'itinerario può essere percorso anche nel verso opposto dal fondo della Valle del Braulio da quota 2300 m.

Punti di appoggio:

rifugi e alberghi presso il Passo dello Stelvio.

Caratteristiche del percorso:

l'itinerario è percorribile solo durante il periodo estivo ed è costituito da mulattiere, sentieri e tracce di sentiero.

Equipaggiamento:

giacca a vento, occhiali da sole, scarponi da montagna, berretto, zaino, creme solari protettive. E' sconsigliabile salire sul ghiacciaio, specialmente con neve fresca, se non debitamente equipaggiati per alpinismo e preferibilmente accompagnati da una guida alpina.



Difficoltà di percorrenza:

Sentiero della Criosfera: T (turistica). Non presenta difficoltà tecniche, se non si abbandona la strada sterrata che sale dal Passo dello Stelvio; per la salita o la discesa ci si può servire della funivia.

Sentiero del Cambiamento Climatico: T (turistica).

Entrambi i sentieri richiedono un minimo di attitudine per le gite in montagna e adeguato equipaggiamento.

Periodo consigliato:

da maggio a ottobre, in funzione dell'innevamento.

Segnaletica:

segnaletica CAI - Tabelle segnavia di colore verde relative ai due percorsi tematici.



IL SENTIERO DELLA CRIOSFERA Permafrost, Glacialismo e Carsismo



Tempo di percorrenza/km: ore 1/ km 2

Dislivello: 250 m

Difficoltà: T lungo la strada – E/EE nel circo e sul Ghiacciaio

Il tema principale di questo sentiero è la **Criosfera**, ossia la porzione di crosta terrestre che include il ghiaccio in tutte le sue forme, sia temporanee (neve), sia permanenti (ghiacciai e permafrost).

Con il termine **permafrost** si indica un terreno che permane a temperature inferiori a 0°C per almeno due anni consecutivi. Esso non è mai visibile in superficie e costituisce la componente meno nota della criosfera.

Lo **strato attivo** è la porzione più superficiale del permafrost che, durante l'estate, può scongelarsi. Lungo il sentiero si osserva la stazione **"Stelvio 3000"**, la **stazione di monitoraggio del permafrost** più antica d'Italia e tra le più antiche d'Europa (1998).



Qui è stata realizzata una perforazione in roccia di 235 m: si tratta della perforazione più profonda del mondo nel permafrost montano. L'area della Valle delle Platigliole costituisce una testimonianza della rapida evoluzione olocenica (negli ultimi 10000 anni) del glacialismo alpino. Nel circo delle Platigliole si osservano inoltre **rare forme subglaciali**, quali le morene di flusso o «*Fluted Moraine*», oltre a fenomeni di **carsismo**, con **solchi** o forme più rare, quali i **"gradini di calcite per pressure and solution"** ed inghiottitoi.



IL SENTIERO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO Impatti e Sperimentazioni



Tempo di percorrenza/km: ore 3,30/ km 8

Dislivello: 400 m

Difficoltà: T– E

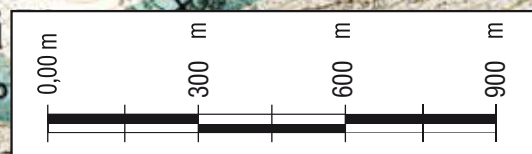
Il cambiamento climatico recente è ormai riconosciuto su scala globale ed i suoi impatti sono più intensi ed evidenti nelle aree di alta quota, come il Passo dello Stelvio, che rappresenta un caso emblematico. Qui gli impatti del cambiamento climatico sono particolarmente evidenti sulla componente vegetale e sulla criosfera. Dal 1953 ad oggi la vegetazione ha subito importanti variazioni in risposta all'aumento della temperatura dell'aria e alla riduzione del manto nevoso.

Dalla fine della Piccola Età Glaciale (dal 1874), la vegetazione arbustiva, soprattutto *Rhododendron ferrugineum*, ha subito una forte espansione e migrazione verso le quote superiori. A questo è seguito l'insediamento e l'espansione delle specie arboree *Larix decidua* e *Pinus mugo*.



Tutto ciò ha causato la regressione e lo spostamento delle praterie alpine verso quote più elevate. Lungo il percorso si osservano tre esperimenti di manipolazione che simulano gli impatti del cambiamento climatico: a) **aumento della temperatura** (con *open top chambers* o mini-serre, protocollo ITEX); b) **variazioni nelle precipitazioni liquide** (con tettoie che modificano la quantità di acqua che giunge al suolo); c) **variazioni nel manto nevoso** (con una *snow fence* – barriera in legno – che sfrutta la ridistribuzione della neve ad opera del vento, alterandone lo spessore e la permanenza).





I SENTIERI

- 1** Il Sentiero della Criosfera
- 2** Il Sentiero del Cambiamento Climatico
- Rock glacier attivo
- Rock glacier inattivo
- Funivia
- Ex pista del km lanciato
- Pannelli informativi
- Esperimenti di manipolazione

LA SEGNALETICA

Difficoltà del percorso: T turistico
E escursionistico facile

Tabella segnavia Indica la direzione delle località di destinazione e il tempo per raggiungerle

Meta ravvicinata 0.30
Meta intermedia 1.40
Meta d'itinerario 3.10

Segnavia bianco-rosso
Indica la continuità del sentiero

Tabella località Indica la località in cui ci si trova e la quota altimetrica

LEGENDA

